

no se non su pei cartelli e gli annunzii; egli è un capo comico che adopera e si vede, è capo comico infine perchè sta sopra tutti, e la compagnia possiede in lui il miglior attore del suo genere, fra quanti forse corron l'Italia. Il *Vergnano* è un caro giovine, d'aspetto piuttosto piacente, sciolto, disinvolto, brillante, che sostiene le varie parti in cui si suol figurare sulla scena la gioventù, secondo i suoi varii caratteri di pazzia, capricciosa, vaga di passatempo e di giuochi, generosa, insolente: bellissima età che ne tien fede sì breve tempo, che invidiano tutte le altre, mentre ne fanno sì piccolo conto coloro ai quali ancora sorride, e che il *Vergnano* rappresenta con sì veri colori là sulla scena. Io non conosco questo caro *Vergnano* nè pur di persona; s'ei m'incontra non mi saluta; pure io l'amo come s'aman gli amici, come s'amano le antiche memorie, le care pazzie de' primi anni, l'amo, e quando vedo il suo nome nell'elenco, mi perdonino Parisina ed Oreste, io gli abbandono e corro invece in s. Benedetto, quantunque il viglietto non costi a me meno che agli altri settantacinque centesimi. La compagnia ha pure un'altro caro personaggio, leggiadro e gentil personaggio, del quale non posso però dire come dell'altro ch'io l'ami di nessun amore, perchè il pubblico se ne scandalezzerrebbe, ma che ha in-